

Relazioni Gianna Schelotto: un catalogo di inganni e tradimenti a opera dei familiari più stretti

Quelle esistenze segrete che non vogliamo vedere

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

Marito e moglie, genitori e figli, amici del cuore, amanti di antica data. Vivono insieme oppure a stretto contatto, quotidianamente si vedono e si parlano, a volte da anni. Segreti tra loro? Impensabili, in quanto tutto è stato detto, discusso, sviscerato. E, invece, a un certo punto, per una ragione qualsiasi, casuale per lo più, uno dei due scopre che l'altro ha una faccia — e, dunque, una vita — nascosta della quale non sapeva, che mai avrebbe immaginato.

Sono uomini e donne che all'improvviso devono prendere atto di essere stati ingannati o, meglio, di essersi lasciati ingannare, per disattenzione, distrazione, pigrizia, cecità sentimentale, e la rivelazione costituisce di solito, per loro, un notevole shock che qualche volta sconvolge l'esistenza, anche se, ragionando a posteriori, dovrebbero avere l'onestà di ammettere che in fondo al cuore

il verme roditore del dubbio avrebbero potuto sentirlo muoversi da un pezzo.

Gianna Schelotto, psicoterapeuta e scrittrice, è tornata ad attingere alla sua lunga esperienza professionale, inventando dal vero una serie di casi, forse di pazienti, forse di conoscenti o forse semplicemente di personaggi scovati tra le righe di una cronaca. Riguardano, naturalmente, mariti che scoprono una seconda vita di mogli credute fidatissime, ma, anche, figli che fanno la guerra a maturi genitori quando questi svelano loro impensate passioni, o, ancora, fidanzate che, dopo anni e anni, per caso vengono a sapere che il loro promesso ha già, da sempre, una moglie. *Noi due sconosciuti* si intitola il suo nuovissimo saggio (Mondadori), che raccoglie questi tutt'altro che improbabili «racconti del mistero», piccoli, inquietanti e appassionanti gialli. Gialli, ovviamente, senza cadaveri e senza spargimento di sangue, ma non senza colpevole: che, a volte — forse più spesso — è proprio la «parte lesa»,

L'autrice



Gianna Schelotto, psicoterapeuta e scrittrice, è autrice di numerosi saggi. «Noi due sconosciuti» è edito da Mondadori (pp.172, € 17,50)

colei o colui che è stato ingannato, perché non ha voluto vedere, non ha saputo capire, abdicando, in un certo senso, al suo ruolo, di compagno e custode. Altre volte il colpevole è colui che sistematicamente finge e inganna, come il mentitore sentimentale che nasconde amanti da un pezzo stabilizzati, oppure il truffatore incallito che attraverso un rubinetto segreto fa stillare soldi di famiglia o di amici all'insaputa dei proprietari.

Secondo l'esperienza dell'autrice, ogni tipo di stretta, affettuosa relazione può lasciare spazio a questo genere di stanze oscure o, se non proprio di stanze, almeno di misteriosi armadietti chiusi a chiave: i suoi racconti — tutte storie estremamente plausibili, purtroppo, familiari, quasi — potrebbero servire a mettere sull'avviso i naviganti, aiutandoli, chissà, ad aprire gli occhi un po' prima della sorprendente, traumatica scoperta di essere stati, magari per anni e anni, ciechi e sordi.